

## Vangelo di Domenica 18 Giugno 2017 - Santissimo corpo e sangue di Gesù Cristo

### *Commento al Vangelo di Giovanni 6,51-58*

Nel Vangelo di questa domenica del Corpo e sangue del Signore, Gesù fa un discorso chiarificatore sul dono di se stesso agli uomini del suo tempo e a noi oggi. Egli afferma che solo chi si nutre del suo corpo e del suo sangue avrà in sé la vita. Gesù è la vera vita, il vero nutrimento per la nostra anima. I Padri nel deserto cercavano un nutrimento fisico per sfamarsi, ma non cercavano un nutrimento che fosse "vita" per lo spirito e sono morti nel deserto. Solo Giosuè e Caleb poterono vedere la terra promessa. Gli altri non la videro a causa dei loro tentennamenti nella fede in Dio o dello loro infedeltà. Gesù nell'Eucaristia vuole essere un tutt'uno con noi, al punto che potremo dire come S. Paolo: «non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me»<sup>1</sup>. Una cosa si ricorda, chi ha una certa età, conosce sicuramente il fatto, che accedere alla Santissima Eucaristia, occorre farlo senza aver sulla coscienza peccati mortali. Ecco che "lavandoci" misticamente nel "sangue" di Cristo attraverso il sacramento della Santa Confessione possiamo accedere degnamente alla Santissima Eucaristia dove Gesù è realmente presente in corpo, sangue e divinità come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica. Perché chi riceve indegnamente il corpo e il sangue di Cristo come scrive S. Paolo «mangia e beve la propria condanna»<sup>2</sup>. Inoltre, più si è puri davanti a Dio, attraverso confessioni frequenti, più riconosciamo in noi la presenza di Gesù. Chi fa tutto ciò che insegna Gesù nel S. Vangelo, nell'insegnamento della Chiesa e attinge alle grazie spirituali, per essere migliore, più sente in sé l'efficacia dei sacramenti, perché permette che la grazia di Dio operi in lui. Purtroppo, anche una vita stessa alle volte non ci basta per comprendere che Gesù è la vera vita per noi, che ci fa liberi<sup>3</sup>, cioè ci rende staccati dalle cose del mondo, ci fa essere superiori ad esse e pronti ad affrontare le tentazioni che vengono dal demonio. Chi non vuole percorrere una via di santità non sa neanche cosa vuol dire tentazioni, le prove, ma cade in esse e resta attanagliato dal male personificato (satana). Più si ritiene sapiente, più cade nella sua rete diabolica. Invece è proprio l'umiltà la virtù spirituale che più teme il demonio. Di Maria Ss.ma il demonio teme la sua umiltà, la detesta. Infatti, attraverso l'umiltà noi "corriamo" da Maria e Gesù e chiediamo subito la loro protezione nella preghiera ed ogni tentazione, ansia, preoccupazione scompaiono. Don Dolindo Ruotolo in quella bella preghiera-meditazione ebbe quella bella ispirazione: "Gesù mi abbandono a te, pensaci Tu!". Non c'è nulla di più bello che affidarsi a Dio, come un bambino che tende la mano alla sua mamma e al suo

---

<sup>1</sup> Galati 2,20

<sup>2</sup> 1Corinzi 11,29

<sup>3</sup> Gv 8,31-32

papà. Così ci conduce Dio: teneramente. Le parole di Gesù nel Vangelo di questa domenica sono perciò un monito forte per farci capire che chi non si nutre di Lui non può avere in sé la vita, che è Gesù «via, verità e vita»<sup>4</sup>. E' dalla piena comunione con Lui, anche e soprattutto nella Ss. Eucaristia, che possiamo vivere in comunione con i fratelli. Egli è la vera forza dalla quale scaturisce l'amore, con il quale possiamo vivere il comandamento nuovo «amatevi, come Io vi ho amato»<sup>5</sup>. Ma ciò è possibile se ci uniamo a Lui in tutti i modi possibili, primo tra tutti i sacramenti, in particolare la S. Eucaristia. Restiamo uniti a Gesù, Egli è la nostra libertà. Lo disse quando affermò che «chi non è con Me è contro di Me, e chi non raccoglie con Me, disperde». Chi non è unito a Gesù è in balia del tentatore (satana), che non dà pace e chi intende operare secondo i suoi progetti e non ricerca e prega, affinché la volontà di Dio si compia nella sua vita, vedrà resa vana ogni sua opera.

*Giosuè*

By [www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica/](http://www.paceneilcuore.com/commento-al-vangelo-della-domenica/)

## + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

---

<sup>4</sup> Gv 14,6

<sup>5</sup> Gv 13, 34